

Biblioteca comunale N. Ginzburg – Castel Maggiore

I consigli di lettura di luglio-agosto 2013

Narrativa **Rumiz Paolo**

Morimondo

Feltrinelli, 2013 (Inarratori)

Il Po, anzi Po senza articolo, è il grande fiume, il fiume per eccellenza. Sembra facile collocarlo, leggerlo sulle carte, menzionarne la storia. Invece no. Forse ne sappiamo pochissimo, e conoscerlo significa lasciarlo apparire là dove muore un mondo perché un altro nasca. Paolo Rumiz ci racconta che quando gli argonauti, lui e il suo equipaggio, hanno cominciato a solcare le acque è andata proprio così: Po visto dal Po è un Dio Serpente, una voce sempre più femminile irruente e umile, arrendevole e solenne, silente fra le sue rive deserte. Paolo Rumiz sa fare del Po un vero protagonista, per la prima volta tutto narrato a fior d'acqua, in un abbandono dei sensi inedito, coinvolgente, che reinterpreta i colori delle terre e dei fondali, i cibi, i vini, i dialetti, gli occhi che lo interrogano, lo sfiorano, lo scrutano. E poi ci sono gli incontri con il "popolo" del fiume, ma anche con personalità legate dall'amore per il fiume come la cacciatrice di luoghi Valentina Scaglia, il raffinato corsaro Paolo Lodigiani, il traghettatore dantesco Angelo Bosio, il collezionista di immagini Alessandro Scillitani, l'amico dei venti Fabio Fiori, l'esploratore Pierluigi Bellavite, lo scrittore Valerio Varesi e l'amico Francesco Guccini. Cominciata come reportage e documentario, l'avventura sul Po è diventata un romanzo, un viaggio interiore, un'avventura scavata nell'immaginazione, carezzata da fantasmi, a due passi dall'anima.

Gialli

Biondillo Gianni

Cronaca di un suicidio

Guanda, 2013 (Narratori della Fenice)

Una semplice vacanza a Ostia, con la figlia Giulia. Doveva essere un momento di relax per l'ispettore Ferraro: qualche giorno di distensione per cercare di costruire un nuovo rapporto con quella ragazzina in piena adolescenza. Durante una nuotata al largo una barca alla deriva attira la loro attenzione. A bordo un biglietto lascia intendere che qualcuno ha deciso di porre fine alla sua vita. "Perdono tutti e a tutti chiedo perdono", c'è scritto. E sotto, "Non fate troppi pettegolezzi". Parole prese in prestito da Cesare Pavese, che Giulia, lettrice appassionata, riconosce subito. Una volta chiamati i colleghi di Roma, la faccenda sembrerebbe finita lì per Ferraro, se non fosse che il suicida ha lasciato un'ex moglie a Milano, e all'ispettore tocca l'ingrato compito, tornato a casa, di informare la donna. E così, suo malgrado, in una calda estate milanese, Ferraro si trova coinvolto insieme alla figlia in un'indagine sul destino di un uomo qualunque, Giovanni Tolusso, che partito dal nulla era riuscito caparbiamente a costruirsi una vita dignitosa. Fino a quando, in un'assolata mattina romana, il recapito di una cartella esattoriale aveva segnato l'inizio della sua fine... Il più kafkiano dei gialli di Biondillo, il più disperato, il più intimamente legato alla crisi economica che stiamo vivendo in questi anni difficili, in cui le nostre illusioni sembrano crollare, una a una, impietose.

Saggi

Arpaia Bruno, Greco Pietro

La cultura si mangia

Guanda, 2013 (Le Fenici rosse)

La cultura è un bene di lusso? La nostra classe dirigente non ha dubbi: non si mangia e quindi non serve. O, secondo altri, è bella e utile ma non possiamo permettercela. Risultato bipartisan: tagli su tagli, dal 2,1 per cento della spesa pubblica nel 2000 allo 0,2 di oggi, e un'Italia avvitata nella più infelice delle decrescite. E invece si dà il caso che la cultura sia, ovunque, il motore dello sviluppo, come dimostra questo pamphlet documentato, battagliero, propositivo. Gli autori sfatano miti tossici: non è vero che il nostro Paese può vivere di passato e di "patrimonio artistico". Forniscono coordinate utili: dal 2007, in piena crisi, l'occupazione nelle industrie culturali italiane è cresciuta in media dello 0,8 per cento l'anno. Analizzano esempi virtuosi, dal New Deal alla rinascita di Bilbao, dal miracolo artistico della Ruhr alla riscoperta scientifica di Trieste. E offrono idee concrete per una rivoluzione della

struttura produttiva del Paese, un progetto di sviluppo fondato sulla conoscenza. Spunti indispensabili per la classe politica, che ha il compito di guidare fuori dalla crisi un Paese sempre più confuso, ignorante e (quindi) povero. Rusciranno, i nostri eroi?

Ragazzi

De La Haye Amy, Sutton Emily

Clara Button a Londra. Una giornata magica

Donzelli, 2012 (Album)

Clara ha una passione per i cappelli, e il suo passatempo preferito è farne sempre di nuovi ai suoi pupazzi, con la sua preziosa collezione di bottoni. Ma quando in casa c'è un fratello che si aggira con lo skateboard, non si può stare mai tranquilli e infatti un giorno quello scalmanato di Ollie finisce per strappare il vecchio capello di nonna Elsie! Per consolarla, la mamma propone a Clara una giornata speciale in giro per Londra, compresa una tappa in un posto magico pieno di cappelli – il Victoria & Albert Museum. Che giornata memorabile sarà! Intere sale piene di cappelli bizzarri o eleganti, antichi e moderni, vistosi e minuscoli. *Una giornata magica* è la storia d'esordio del ciclo che ha per protagonista Clara Button, la simpatica bambina che sta conquistando il cuore di tutti i suoi coetanei d'Inghilterra. Un album pieno di allegria che accompagna i piccoli lettori per le vie di Londra e le meraviglie di un magico museo. Un piccolo gioiello illustrato, che abbina la finezza dei dettagli a un arcobaleno di colori e che grazie a un immediato successo nelle librerie inglesi, si annuncia come il primo episodio di una fortunata serie internazionale.

Età di lettura: da 6 anni